

# COVER STORY

INVESTIMENTI SOSTENIBILI

## Cambiamento climatico, ecco lo stress test per i portafogli

Rivoluzione investimenti con la riduzione di CO<sub>2</sub> Oil, carbone e gas i più penalizzati. Rinnovabili, Bnp punta 15 miliardi

Vitaliano D'Angerio

Lo si potrebbe confondere con un convegno di ambientalisti. Sbagliato. Cop21 è la manifestazione che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre, organizzata dall'Onu, a cui parteciperanno tutti gli Stati con l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro i 2 gradi. Per realizzare tale risultato, i governi si impegneranno a tagliare le emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>). Che questa sia la meta è stata confermata pure dalla dichiarazione finale del G20 svoltosi di recente in Turchia, ad Antalya.

Cambiamenti climatici dunque che avranno conseguenze anche sugli investimenti. Ecco allora la necessità di fare uno stress test ai portafogli, spiegano gestori e consulenti, inserendo dove possibile quote di fondi sostenibili che in Europa, secondo i dati 2015 di Vigeo (vedi articolo in pagina), hanno raggiunto i 135 miliardi di euro.

### CARBURANTI FOSSILI O RINNOVABILI?

Ambiente, effetti sociali e rischi finanziari. Ci concentreremo su quest'ultimo punto: secondo l'elaborazione del gruppo bancario francese Bnp Paribas, l'80% delle riserve conosciute di carburanti fossili (carbone, petrolio, gas) sono destinate a restare nel sottosuolo se si vuol rispettare il carbon budget, ovvero il taglio di emissioni di CO<sub>2</sub> tale da contenere il riscaldamento globale da qui al 2050 al di sotto dei 2 gradi. «Cop21 è un evento chiave per il futuro dell'ambiente - spiega Séverin Fischer,

responsabile della sostenibilità del gruppo Bnp Paribas -. È chiaro che, se verranno realizzate tutte le azioni per il contenimento del riscaldamento globale, vi sarà un distruzione di valore per il settore dei carburanti fossili». Il gruppo bancario Hsbc, in un report del 2013, ha calcolato una riduzione fra il 40 e 60% del valore delle azioni per i principali gruppi energetici. «Società di consulenza come McKinsey e Carbon Trust in alcuni studi hanno previsto perdite fra il 30% e 40% per i titoli di questo settore», evidenzia Fischer. Conseguenza? Secondo la Iea,

l'agenzia internazionale dell'energia, da oggi fino al 2050 si dovranno investire fino a 900 miliardi di dollari l'anno per la transizione energetica dai carburanti fossili alle rinnovabili. Bnp Paribas, per esempio, ha annunciato di voler raddoppiare i finanziamenti sulle energie verdi passando dai 6,9 miliardi di euro del 2014 ai 15 miliardi del 2020.

### BANCHE E STORAGE

Le rinnovabili hanno però un problema non da poco: non sono programmabili. Per compensare le fluttuazioni della produzione elettrica da fonti eoliche e fotovoltaiche, gioca un ruolo chiave lo storage, gli impianti di accumulo (altro segmento ben rappresentato sui listini). C'è un grande focus sulle batterie per la clientela retail e in prima linea vi sono Tesla, Panasonic, Samsung e Sony. Enel Green Power ha stretto un accordo strategico in estate proprio con Tesla.

Fondamentali saranno poi i finanziamenti delle banche per la costruzione di tali strutture: gli istituti italiani (dati Abi) dal 2007 al 2012 hanno investito 25 miliardi nelle rinnovabili e nell'efficienza energetica. Nei prossimi anni, tale quota aumenterà. Nel frattempo però vi sono i vecchi finanziamenti per gli impianti a carburante fossile. «Al taglio delle emissioni di CO<sub>2</sub> c'è da aggiungere un calo della domanda dell'energia in Italia da parte dell'industria non compensata dall'aumento della richiesta del terziario - ricorda Eugenio Tranchino, responsabile dello studio legale Watson, Farley & Williams ed esperto di energy -. Ci sono impianti italiani, nel settore termoelettrico, che girano ben al di sotto delle loro capacità e sono stati costruiti quasi tutti con finanziamenti bancari. Tali debiti quando saranno ripagati alla luce del futuro scenario? Penso che alcuni istituti dovranno dare presto un'occhiata a questi finanziamenti».

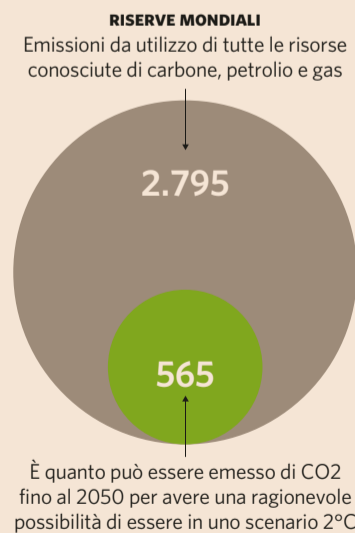
### Limite 2 gradi

#### LA CO<sub>2</sub> DA TAGLIARE

Per contenere la temperatura, l'80% dei carburanti fossili dovranno restare nel sottosuolo

Lo «scenario 2°C» richiede di tenere nel sottosuolo l'80% delle riserve conosciute di carburanti fossili

Dati in miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub>



FONTE: BNP Paribas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La Francia batte tutti nei fondi etici retail, Italia in coda

#### FONDI SOSTENIBILI, I PATRIMONI IN GESTIONE PER CIASCUN PAESE IN EUROPA

In miliardi di euro



(\*) IN QUESTA CIFRA SONO COMPRESI GLI INCREMENTI DI DANIMARCA, SPAGNA E IRLANDA

900 miliardi

### TRANSIZIONE ENERGETICA

Sono gli investimenti annui (in dollari) per la transizione energetica, secondo l'agenzia internazionale dell'energia (Iea), da effettuare fino al 2050

9,1%

### MILIARDI DI DOLLARI

È l'aumento di produzione elettrica da energie rinnovabili a livello mondiale nel 2014 contro l'8,5% realizzato invece l'anno precedente

## Fondi etici Ue a 135

Ma i prodotti sostenibili cresciuti meno rispetto al resto del "gestito"

La crescita delle masse in gestione c'è stata: +7% a 135 miliardi di euro (fine giugno 2015). È quanto certifica l'agenzia di rating etico Vigeo nel tradizionale report sui fondi sostenibili europei dedicati ai piccoli risparmiatori (retail). Ci sono però due elementi da segnalare: il mondo dei prodotti sostenibili in Europa è aumentato con meno forza rispetto al resto dell'industria dell'asset management; la quota di mercato dei prodotti europei Sri (sostenibili) rispetto a tutti i fondi comuni europei per il retail, in è leggermente in calo: dall' 1,8% nel 2014 all'attuale 1,7% (2015).

Inoltre, in tre paesi da sempre in prima linea sull'etica, come Belgio, Uk e Germania, vi è stata una frenata nella raccolta scesa rispettivamente di -10%, -7% e -5 per cento. «È sicuramente da registrare un momento di consolidamento per i fondi etici europei dedicati al retail - ricorda Simona Bono di Vigeo Italia -. C'è anche da dire che in alcuni paesi, come il Belgio per esempio, questi settori erano veramente cresciuti tanto negli ultimi anni».

Una pausa di riflessione quindi. Discorso che però non vale per la Francia: Parigi, che fra due settimane ospiterà la manifestazione Cop21 sul clima, detiene il primato delle masse in gestione (47 miliardi) che sono aumentate anche nel 2015 (+4%); inoltre è al primo posto pure per numero di fondi: 396 su un totale di 1.204 fondi Sri in Europa. Altro pa-

### LA PAROLA CHIAVE

#### Cop21

È la sigla con cui è ormai conosciuta a livello internazionale la XXI Conferenza delle parti sul climate change che verrà inaugurata a Parigi il 30 novembre per concludersi l'11 dicembre. La conferenza è organizzata dalla Convenzione

quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici (Unfccc), un trattato voluto dalla conferenza sull'ambiente e sullo sviluppo delle Nazioni Unite (Unced). Dopo oltre 20 anni di negoziati, quest'anno si punta a formalizzare un accordo condiviso e accettato da tutte le

nazioni che ha come obiettivo un taglio delle emissioni di anidride carbonica per contenere la temperatura globale sotto i 2 gradi centigradi. Dopo gli attentati del 13 novembre, sono state abolite, inoltre, tutte le manifestazioni collaterali organizzate a Parigi.